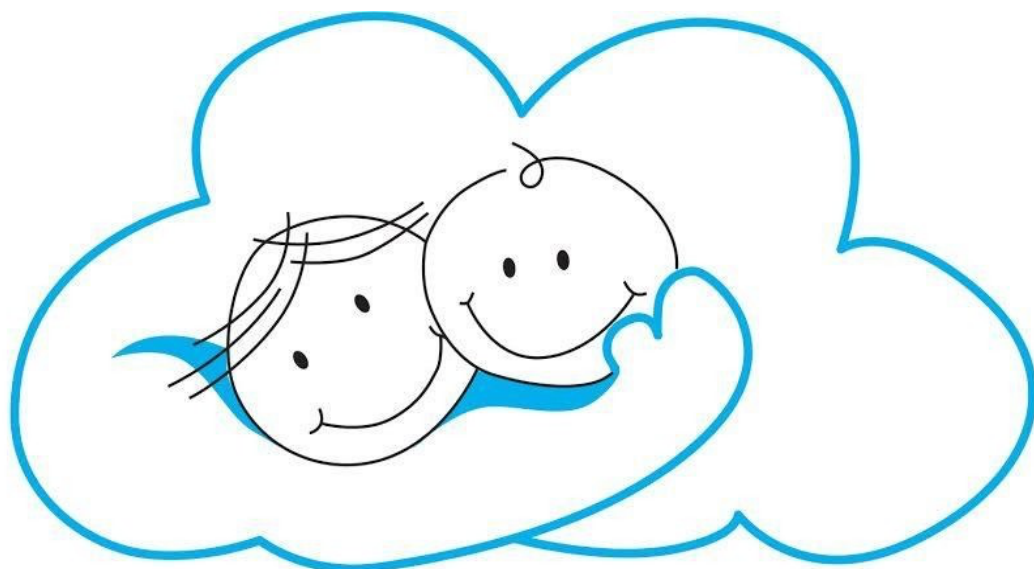




SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "SAN MARTINO"
NIDO NUVOLE DI COCCOLE E SEZIONE PRIMAVERA
Via Don Angelo Pedrinelli, 6 – 24040 CISERANO
Tel 035883124 cell. 3208723815
e-mail: scuolainfanziaciserano@gmail.com
www.scuolainfanziaciserano.it



Nido Nuvole di Coccole

PROGETTO EDUCATIVO

REDATTO ANNO EDUCATIVO 2023/2024



IL NIDO INTEGRATO un servizio per la persona

Il Nido **“Nuvole di coccole”** è una struttura integrata alla scuola dell’infanzia “San Martino di Ciserano” associata all’ADASM-FISM di Bergamo (Associazione degli Asili e Scuole Materne), associazione che raduna e coordina tutte le scuole dell’infanzia di ispirazione cristiana della nostra provincia. Il Nido integrato nasce come estensione naturale del servizio svolto da queste scuole autonome: è un servizio educativo-sociale per bambini dai 6 ai 36 mesi che, entro un’ideale continuità, condivide i medesimi principi ispiratori e presenta un percorso unitario e di lungo respiro. Il Nido **“Nuvole di coccole”** è un servizio pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età dai 6 mesi ai 3 anni, che concorre con la famiglia alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia inclusiva e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale, economica e religiosa.

Il Nido ha un ruolo importante nel territorio e fa parte a pieno titolo della rete dei servizi; esso si affianca alle strutture per l’infanzia presenti sul territorio gestite da enti pubblici e privati che, insieme, diventano ricchezza di opportunità per la crescita e il benessere dei bambini e delle famiglie, soprattutto nell’attuale ottica di un pensiero educativo 0-6.



PENSIERO PEDAGOGICO

Il Nido Integrato **“Nuvole di coccole”** si pone l’obiettivo di garantire il benessere del bambino e di accompagnare la sua crescita globale. Nei primi tre anni il bambino attraversa la fase senso – motoria, in cui le attività che mettono il bambino in contatto con l’ambiente consistono unicamente in percezioni e movimenti. Dal secondo anno circa ha inizio la fase pre – operatoria o pre – concettuale in cui il bambino è in grado di immaginarsi delle azioni, oltre che effettuarle, e può quindi già pensare alla soluzione pratica eseguendo mentalmente l’esperimento. Da questa età inizia ad usare le immagini mentali e il linguaggio (dal gestuale al verbale) caratterizzato dalla comunicazione egocentrica. A poco a poco il bambino costruisce un’immagine interiore di se stesso e del mondo che esprime con le parole, il comportamento, i disegni.

Proprio per questi motivi l’Asilo Nido cerca di perseguire sia l’acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, sia un’equilibrata maturazione e organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali della personalità. Si propone inoltre di mantenere una particolare attenzione per il riconoscimento delle difficoltà cognitive, delle esigenze emotive e delle richieste affettive di ciascun bambino, al fine di adeguare ed identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare le potenzialità per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile, anche in vista dell’inserimento della scuola dell’infanzia e in prospettiva della scuola dell’obbligo. La determinazione delle finalità dell’Asilo Nido deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo.

PROGETTAZIONE ANNUALE:

“I cinque sensi”

Ogni anno le educatrici insieme alla coordinatrice studiano una progettazione annuale che possa spaziare nei vari campi d'esperienza e arricchisca e supporti la crescita individuale di ogni bambino e bambina in un'ottica inclusiva. La progettazione annuale scelta per l'a.e. 2023/24 è “I cinque sensi”

Attraverso lo sviluppo di questa tematica ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi educativi:

- Offrire un contesto ambientale favorevole e stimolante a misura di **bambino** per lo sviluppo dell'autonomia.
- Accompagnare lo sviluppo cognitivo e motorio del **bambino**. Il **bambino** esiste già agli inizi della sua vita attraverso il corpo in relazione con l'altro, tramite il dialogo tonico, l'azione, il gioco.
- Favorire la comunicazione tra i **bambini** stessi e tra il bambino e l'adulto in un'ottica di **collaborazione** e **condivisione**, cercando la risoluzione di eventuali conflitti.
- Promuovere lo **sviluppo della creatività**, intesa come capacità di esprimere se stessi a più livelli tramite linguaggi diversi: motorio, gestuale, sonoro, grafico e naturalmente verbale. Creare è **affermare la propria identità**, è esprimere le proprie emozioni, è liberare il mondo immaginario. Sviluppare l'atto creativo nel bambino, significa offrirgli la possibilità di esprimere tramite il corpo ed il movimento il proprio immaginario corporeo e l'emozione che lo accompagna.
- Favorire l'**acquisizione delle capacità** di prendere consapevolezza delle proprie emozioni così da essere in grado di viverle, ma soprattutto di gestirle.
- Offrire un personale educativo adeguatamente preparato ed in continua formazione, che sia caratterizzato dall'empatia, dalla capacità di accogliere, comprendere ed accettare il **bambino**.

Le attività che si sono pensate alla luce di questi obiettivi prefissati avranno come sfondo integratore le varie stagioni che contribuiranno ad arricchire gli stimoli proposti dalle educatrici e a contestualizzarli nella realtà che ci circonda offrendo ai bambini l'esperienza del concreto, fondamentale per questa fascia d'età.

Non potendo elencare qui tutti i tipi di attività che potrebbero costituire occasioni di gioco e di apprendimento per i bambini ci limitiamo ad elencare alcuni ambiti di attività che sembrano irrinunciabili negli anni del nido perché concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare;
- attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinare il bambino al rispetto delle diversità culturali.

Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio

Per i *piccoli*: le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e vi rispondono con un linguaggio più elaborato. Nominano gli oggetti durante le attività e le routine. Descrivono ai bambini le azioni degli adulti e gli eventi che hanno luogo al nido.

Per i *bambini più grandi*: le educatrici parlano ai bambini e li invitano ad esprimere verbalmente

ciò che vedono e ciò che fanno, raccontano storie, commentano figure, incoraggiano i bambini a parlare di sé, della propria famiglia e di ciò che accade al nido. Incoraggiano la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti. Rispondono in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgono attività di lettura di libri e di immagini.

Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio

Per i *piccoli*: ai piccoli viene lasciata ampia libertà di movimento e, se in grado di camminare, di libera esplorazione dell'ambiente; li si incoraggia a gattonare e camminare fornendo loro aiuto. Si propongono giochi con oggetti che i piccoli siano invogliati a raggiungere (palle, oggetti che rotolano). Si invitano i piccoli a servirsi delle attrezzature per il gioco motorio adatte alla loro età. Per i *bambini più grandi*: si garantiscono tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggia il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimola la motricità fine proponendo puzzle, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica

Per i *piccoli*: si canta spesso ai bambini e si fa loro ascoltare musica invitandoli a seguirne il ritmo; si propongono loro giocattoli musicali e sonori, si valorizzano le vocalizzazioni sonore infantili. Si cura l'estetica dell'ambiente e delle illustrazioni in modo che i piccoli siano invogliati a guardare e a osservare. Si incoraggiano i piccoli a usare gran- di pastelli per creare i primi scarabocchi. Si propongono bambole e peluches come giocattoli affettivi. Per i *bambini più grandi*: si propongono attività che stimolano la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", teatro e drammatizzazione; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato: gioco con la creta, con la sabbia e con l'acqua; gioco con le costruzioni. Si propongono l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare

Per i *piccoli*: allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione; giochi di esplorazione tattile, visiva, sonora; giochi di riempimento e svuotamento; scambio di osservazioni sulla qualità degli oggetti e degli eventi; giochi interattivi con gli oggetti (per esempio cucù). Per i *bambini più grandi*: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità

Il bambino che va al nido vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali ed è collocato in un ambiente sociale più ampio, anch'esso culturalmente caratterizzato. Il nido ha dunque, rispetto alla cultura, di cui ciascun bambino è portatore, e rispetto alle tradizioni della comunità in cui si inserisce, il compito di prospettare modalità culturali non uniformi che tengano conto delle diversità legate al genere, alle età della vita, alla provenienza sociale mostrando la ricchezza che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi possono costituire occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria "diversità" e costruisce la propria identità.

LABORATORI ESTERNI

risorse per il bambino

Proponiamo in aggiunta alla progettazione annuale dei laboratori esterni tenuti da personale esperto: si decide di collaborare con esperti che, attraverso le loro proposte, contribuiscono allo sviluppo delle competenze relazionali e alla crescita personale di ogni bambino.

Per l'a.s. 2023/2024 sono stati studiati dei laboratori dedicati ai bambini della sezione primavera:

- 1) Danzaticità: progetto nel quale i bambini sviluppano la percezione del proprio corpo, le abilità motorie di base, l'autoregolazione attraverso un primo approccio al ritmo e alla musica.
- 2) Crescere insieme: una psicologa e psicomotricista supporterà le insegnanti durante tutto l'anno nel trovare le migliori strategie educative da proporre al gruppo di bambini rilevandone potenzialità e fragilità. Proporrà alle insegnanti momenti di formazione specifici che andranno ad arricchire il loro bagaglio didattico. Al contempo la psicologa si renderà disponibile alle famiglie tramite uno sportello dedicato al quale i genitori potranno far riferimento e affidamento.



Stabile nel tempo è invece il progetto del **“prestito libri”**, come espressione di una costante e profonda attenzione da parte dell'equipe educativa per l'importanza che la lettura riveste nello sviluppo di ogni bambino. Ogni famiglia può liberamente prender e in prestito un libro da portare a casa e riportarlo a scuola il giorno dopo. Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti. Non occorre inventarsi nulla di straordinario per

intrattenere i bambini in modo stimolante e produttivo: basta leggere per loro con naturalezza, trasferendole emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile. Il progetto nasce dall'idea di stimolare i genitori ad offrire ai bambini anche a casa l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Inoltre il libro diventa in questo modo per il bambino un oggetto-ponte tra il Nido e la sua casa acquisendo così anche un importante valore emotivo.

Il progetto del prestito libri inizia al Nido e prosegue poi alla Sezione Primavera e alla Scuola dell'Infanzia... nella consapevolezza che...



... *“Per viaggiare lontano,
non c'è miglior nave di un libro”*
(Emily Dickinson)



IL TEMPO al servizio dei bambini

L'AMBIENTAMENTO AL NIDO: UN TEMPO SPECIALE

Il periodo dell'accoglienza permette al bambino di entrare gradualmente in un ambiente nuovo, diverso da quello familiare e iniziare a conoscere chi lo abita. Nei primi momenti la vicinanza dei genitori o di altre figure di riferimento importanti aiuta il bambino a scoprire questo ambiente nuovo e stimolante. Le condizioni fondamentali per un inserimento sono la gradualità e il rispetto dei tempi e delle modalità di adattamento dei bambini e dei genitori.

L'ambientamento procede a piccoli passi: i tempi di permanenza al Nido aumentano gradualmente durante il primo mese per permettere al bambino di conoscere piano piano tutto il nuovo che lo circonda. Il primo "distacco" è una fase carica di emozioni e di aspettative poiché in essa i genitori e il bambino sperimentano il "lasciarsi" ed il "ritrovarsi" e devono riorganizzare il loro rapporto per aprirsi ad altre relazioni. A seguito di questa «separazione» il bambino ha l'opportunità di realizzare nuovi attaccamenti, di misurarsi con il «nuovo» e l'«imprevisto», di confrontarsi con la frustrazione ed il dolore legato alla separazione dal genitore ma, anche, con la certezza del ricongiungimento dopo la lontananza. Al tempo stesso il genitore può «riappropriarsi» del proprio tempo, avere disponibili spazi ed energie per poter svolgere il proprio lavoro e per perseguire i propri desideri.

L'esperienza della separazione richiede a ciascun bambino una complessa elaborazione: egli, infatti, dovrà familiarizzare con ogni aspetto del nuovo ambiente educativo fino a costruire, lentamente e gradualmente, all'interno del Nido, i propri riferimenti affettivi, cognitivi e sociali. Ogni bambino possiede le abilità per poter affrontare questa nuova esperienza: sin da piccolissimo egli, se adeguatamente accompagnato, ha la capacità di costruire relazioni multiple sia con altri adulti che con i coetanei. A partire da questa fiducia nelle risorse e nelle abilità dei bambini è possibile e necessario mettere in campo **alcuni accorgimenti** per accompagnare il bambino e rendere questo periodo meno difficile da affrontare:

- ¢ la presenza costante di una figura affettivamente importante per il bambino (genitore, nonno...) che lo sostenga e lo accompagni in questo tempo di accoglienza;
- ¢ la frequenza costante durante il periodo di ambientamento;
- ¢ la gradualità del processo di ambientamento: è necessario permettere al bambino e al genitore di «prendere confidenza» in maniera progressiva e serena con il nuovo ambiente e con le nuove figure che diventeranno significative nella vita di entrambi;
- ¢ l'importanza dei «riti»: può essere costruito insieme al bambino un «rituale» (un gioco insieme prima di andare, una fiaba, il portare un oggetto da casa) che precede il saluto di modo che la separazione risulti più graduale. Il saluto diventa fondamentale perché il bambino capisca che il genitore se ne è andato, e sia pronto a riaccoglierlo quando ritorna;
- ¢ la fiducia e la serenità della famiglia: queste sono condizioni indispensabili affinché il bambino sia sereno a sua volta. Egli, infatti, coglie perfettamente lo stato emotivo del genitore anche solo attraverso il linguaggio non verbale di quest'ultimo;
- ¢ l'importanza per i genitori di condividere i loro stati d'animo durante il distacco (ansia, serenità, timori) con gli altri genitori e con le educatrici, ricordando che si tratta di un processo che coinvolge non solo il bambino ma tutte le persone a diverso titolo interessate.

LA DOCUMENTAZIONE DEL TEMPO TRASCORSO AL NIDO



L'andamento del percorso di ogni bambino al Nido è reso noto alla famiglia, oltre che attraverso le comunicazioni orali da parte delle educatrici, anche attraverso le seguenti modalità:

- comunicazione giornaliera in merito all'andamento delle attività di routine;
- esposizione periodica delle fotografie;
- esposizione delle produzioni singole o di gruppo sulle bacheche della documentazione.
- quaderno che raccoglie le produzioni grafiche dei bambini, consegnato a fine anno.
- compilazione del diario che racconta il percorso personale del bambino con il raggiungimento dei suoi traguardi.

L'emergenza legata al Covid-19 ha promosso l'utilizzo delle tecnologie digitali al fine di documentare "a distanza" le attività dei bambini. E' stata introdotta l'applicazione PupAppa con la quale i genitori ogni giorno hanno avuto modo di verificare se il proprio bimbo/a avesse mangiato, dormito e quale attività avesse svolto ecc. Uno spazio apposito è riservato ad eventuali comunicazioni scuola-famiglia. L'utilizzo di questa App si è rilevato molto utile, quindi, è stato riconfermata per gli anni futuri in modo tale che i genitori possano avere un resoconto della giornata del proprio bimbo/a più immediata e fruibile.